

Tempo di riflessioni al presidio No Tav: molti i lavori da fare



SUSA - A tre mesi dalla sua fondazione, il presidio anti-tav segusino vive un momento di stanchezza nella partecipazione, soprattutto notturna, che però non è segnale di disaffezione nei confronti della struttura. Martedì sera si è svolta un'assemblea per capire quale sarebbe stato il futuro del presidio. Se la sua esistenza non viene messa in discussione, l'approfondimento ha messo in evidenza come il problema sostanziale di vivibilità della struttura sia la mancanza di acqua corrente, più ancora della mancanza della corrente elettrica.

Gli interventi di coloro che frequentano assiduamente la struttura hanno evidenziato la necessità di abbandonare il metodo della partecipazione "spontanea", che non porta più numeri sufficienti alla vigilanza costante, per indirizzarsi su un calendario di turni coperti in parte dai comitati e in parte dai singoli. La proposta di Luca Abbà di investire forze sul miglioramento della struttura, per aumentarne la vivibilità, non ha incontrato l'unanimità, tuttavia si è deciso che almeno la "zona notte" sarà oggetto di una serie di interventi nel corso dei prossimi giorni. La cucina sarà migliorata successivamente. È arrivata, dunque, la richiesta di materiale: pannelli di legno, assi, porte e finestre, armadietti da cucina, viti e chiodi.

Tre sono gli appuntamenti fissi, per il momento. Il martedì, alle 21, ci sarà la riunione di gestione del presidio. Il mercoledì pomeriggio, dalle 15, già da alcune settimane è stato preso come riferimento per lavori di maglia e uncinetto. Il giovedì, dopo cena, sono proposte attività di giocoleria.

P.Mein.